

**PASSAGGIO DI CAMPANA SOROPTIMIST CLUB DI PALERMO
21 OTTOBRE 2015
Discorso della Presidente *incoming*, Patrizia Lendinara**

Autorità, graditi ospiti, care Amiche tutte,

Il mio breve discorso si articola in tre parti, che non seguono però l'ordine consueto. Inizierò dai ringraziamenti – perché sono la cosa più bella, credo, anche per chi li formula –, tratterò poi una breve storia del Soroptimist Club d'Italia e del nostro e, infine, accennerò ai programmi del Club per il biennio 2015-2017.

Grazie

È da meno di un mese che ho assunto la guida del Soroptimist Club di Palermo ed è la prima volta che mi rivolgo al Club tutto. Questo è per me un momento di grande emozione e di presa di coscienza delle responsabilità che il Club ha voluto affidarmi. Esprimo un profondo e sincero ringraziamento per la fiducia che le socie mi hanno espresso e che cercherò di ricambiare con il mio impegno. Il nostro Club è oggi una realtà consolidata ed attiva la cui immagine è andata rafforzandosi nel corso degli anni.

Voglio esprimere tutto il mio apprezzamento per il lavoro della carissima Giulia, Presidente uscente, che, con grande energia, dinamismo ed entusiasmo, ha guidato il nostro Club e, con una fitta serie di brillanti manifestazioni, ha dato lustro al nostro sodalizio, facendolo conoscere e apprezzare ad ogni sua iniziativa. Grazie anche al Consiglio Direttivo uscente che, con il suo operoso impegno, ha indirizzato e sostenuto quanto messo in campo dal nostro Club, e alla validissima segretaria Alessandra.

Continuano nel Consiglio Direttivo: Angelica Borsellino, Anna Maria Pepi e Giovanna Scelfo, cui si uniscono Simona Masellis, Patrizia Correnti, Eliana Lo Castro e Amelia Polizzi, la *Programme Director*, Daniela Nifosi, con la sua grande esperienza, l'*Assistant Programme Director*, Giulia Pennisi, e la preziosissima tesoriera Barbara Sveva Bazan che ha acconsentito a proseguire nel suo mandato. Esprimo a tutte il mio più sentito ringraziamento per la loro disponibilità a ricoprire tali incarichi. Il loro consiglio e il loro sostegno rappresentano il caposaldo su cui fondare la mia azione e cercare, nei prossimi due anni, di perseguire, come tutte Voi e con tutte Voi, le finalità del Soroptimist International. Un grazie particolare va infine alla nuova segretaria, Lucia Aliffi e alla cerimoniera Titty Maltese.

Ringrazio le autorità, gli ospiti e le sorelle soroptimiste che, impossibilitate a partecipare mi hanno inviato una nota o telefonato. Infine un grazie alla mia famiglia, mio marito Ciro, Camilla, Fabio e Federica e alla mia famiglia universitaria, Carmela, Cettina, Loredana, presenti in rappresentanza delle mie allieve; un grazie, tra tutti i presenti, mi sia consentito rivolgerlo alla massima autorità dell'Università, il Prof. Roberto Lagalla, per quanto ha fatto per nei sette anni del suo mandato e la cui presenza ci onora in questo momento in cui una rappresentante dell'area umanistica raccoglie il testimone da una rappresentante dell'area scientifica della nostra Università alla guida del Club.

Storia

Vorrei brevemente ricordare le origini del nostro Club. Nato negli Stati Uniti, ad Oakland in California, nel 1921, il Soroptimist International è oggi diffuso in 125 paesi, dove conta più di 3000 Club, per un totale di più 90.000 socie, rappresentando la più grande organizzazione di servizio internazionale per “donne attive professionalmente”, secondo la definizione statutaria. La prima Presidente è stata Violet Richardson Ward, su cui è stato pubblicato molto e anche di recente e il primo progetto, “Salviamo i redwoods”, ha contribuito a strappare al pericolo della distruzione una vicina foresta di sequoie secolari. Negli anni venti sono numerosi i Club fondati negli Stati Uniti, a San Francisco, Los Angeles, Washington D.C. e New York

I valori etici che ispirano il Soroptimist International sono “i Diritti Umani per tutti, la pace nel mondo e il buon volere internazionale, il potenziale delle donne, la trasparenza e il sistema democratico delle decisioni, il volontariato, l'accettazione delle diversità e l'amicizia”. Nel primo Statuto gli scopi dell'associazione sono così enunciati: “promuovere lo spirito di servizio come base di tutte le azioni meritevoli e incrementare l'efficienza dei membri nel perseguire i propri obiettivi professionali, ampliando il loro interesse per il sociale, le imprese e gli affari civili della comunità, attraverso un'associazione di donne impegnate in diverse professioni”.

Molti di questi ideali sono comuni a quelli degli altri Club service, come quelli oggi qui presenti – e di cui ringrazio i Presidenti – e, come loro, anche noi soroptimiste ci dobbiamo interrogare su come questi ideali si

possano declinare con le mutate condizioni della vita del Millennio in cui viviamo, in cui l'afflato del rigore e della responsabilità sembrano travolti dalle continue emergenze e sono, di necessità, costretti a trasformarsi ed evolversi in un nuovo tipo di impegno.

Nel 1924 sono stati fondati quasi contemporaneamente i Club di Londra (il "Central London") e il Club di Parigi. Sarà la Presidente di questo Club, Madame Suzanne Noël, un chirurgo plastico, a fondare la 'Federazione Europea' nel 1929. Alla sua infaticabile opera si deve la costituzione di Club in più di dieci capitali europee e la sua diffusione non solo in Europa, ma anche in Cina e Giappone. Se guardiamo indietro a questo periodo non possiamo che restare ammirate dal dinamismo di queste donne che agivano in anni non certo facili, e il forte afflato per un consociativismo impegnato tutto al femminile che portò alla moltiplicazione dei Club.

Dopo una contrapposizione tra i Club americani (USA e Canada) che nel 1927 avevano fondato una 'International Federation' e quelli europei, che, a loro volta avevano dato vita alla 'European Federation', nel corso della Convenzione tenutasi a Washington (D.C.), nel giugno del 1928, si dette vita a una 'International Association'; negli anni successivi, con grande vitalità, i Club, ad esclusione di quelli americani, si andarono variamente aggregando. Nella stessa Convention si adotta l'emblema che accompagna da allora il Soroptimist Club, l'immagine di una donna con le braccia alzate – che vedete ora nei gagliardetti e nel labaro e vedrete più volte nel corso della serata. L'immagine (disegnata da Anita Hotz Thompson) rappresenta una donna con le braccia alzate e rielabora l'iconografia della madre terra, di oranti e profetesse e altre figure femminili, ponendosi a pieno campo di fronte, con le braccia alzate, in un gesto di libertà e di responsabilità, a sinistra fronde di quercia emblematiche della forza dell'organizzazione, a destra serti di alloro che rappresentano il successo delle realizzazioni.

Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, il Soroptimist International si collega all'ONU e le sue agenzie (nel 1950 otterrà lo stato consultivo di categoria C presso l'ONU), e, nel 1948, ottiene lo stato consultivo presso l'UNESCO, per essere oggi rappresentato in molte Agenzie delle Nazioni Unite.

Nell'accingermi ad assumere la carica, ho ripercorso le tappe della storia del Club e del nostro Club, con uno spirito diverso e di profonda condivisione, anche in previsione di un appuntamento che ci aspetta nel 2017 e cioè il festeggiamento del 60° anniversario.

Il Club di Palermo, che ha attualmente sessantasei socie, è stato fondato nel 1957 ed è uno dei primi dell'Italia meridionale e il 15° dell'unione. Il Club compirà 60 anni nel 2017 ed io ne sono il 30° Presidente. Voglio brevemente ricordare le prime Presidenti del Club, Elena Gullo Paternostro (1957-1958), scrittrice e autrice di anche di testi musicali, molto attiva e presente nella stampa locale, curando, tra le prime, la posta dei lettori. È stata seguita da Iole Bovio Marconi (1958-1960), una archeologa di grande fama, trasferitasi a Palermo negli anni Venti, divenuta, nel 1939, sovrintendente archeologica per la Sicilia occidentale. Un'importante storica dell'arte alla guida del Club è stata Angela Daneu Lattanzi che lo ha guidato nel biennio 1965-1967. Tra le presidenti ci sono state Marina Marconi Causi (1972-1975) che si è battuta negli anni Settanta per i diritti civili e, soprattutto, per i diritti delle donne, promotrice della riforma sanitaria in Sicilia, deputato regionale e assessore del Comune di Palermo, e Elda Pucci (1978-1981) che è divenuta anche Presidente del Soroptimist International d'Italia.

Giovanna Catinella Dara, qui presente accanto a noi, è stata Presidente Nazionale del Soroptimist International d'Italia, 1ª Vice Presidente e Gouverneur della Federazione Europea. Silvana Sciarrino, anche lei oggi tra noi, ha presieduto il nostro Club (1997-1999) ed è Vice Gouverneur nazionale. A entrambe, ma a tutte le Presidenti del Club che mi hanno preceduto va il mio pensiero nel momento del passaggio di campana.

Programma

Il Club in quanto tale si pone come una compagine di donne attente al sociale e al territorio in cui ha sede il Club stesso. Le azioni che il Club propone parlano di sé, ma parlano anche allo stesso Club, che nell'azione comune trae ispirazione e sostegno, dialoga al suo interno e all'esterno. La Sicilia è stata sempre una terra di dialogo e di pacifica convivenza tra genti e religioni in un clima di reciproco rispetto e collaborazione. Questa constatazione ci deve risollevarci dal possibile sconforto rispetto a molti aspetti della situazione attuale e dare forza nell'azione.

Nell'incontro con la Presidente Nazionale che si è tenuto il 10 ottobre a Roma, Leila Picco ha delineato le direttive lungo le quali i Club italiani si dovranno muovere nei prossimi mesi e ci ha informato sul nuovo organigramma che, tra l'altro, vede Bora la Paglia del Club di Caltanissetta prima Vice-Presidente nazionale e Bianca Cordaro, nostra past President (2005-2007) e autorevole giornalista nella redazione della 'Voce delle donne': ad entrambe vanno i rallegramenti del Club tutto.

Al di là delle prolusioni e degli aggiornamenti ricevuti, il ricordo più bello che porto con me dell'incontro di Roma è l'immagine di tantissime donne, di età diverse e diverso atteggiamento, modo di vestire e piglio, riunite insieme ad ascoltare attente le relazioni iniziali ma poi a disporsi vicine alla conviviale, a riunirsi in piccoli gruppi anche a margine degli incontri ufficiali, per presentarsi, parlarsi e interrogarsi sui possibili progetti futuri.

Le linee di azione comuni delineate dalla Presidente Nazionale, tengono conto del programma strategico indicato dal Soroptimist International e dei progetti suggeriti dalla Federazione Europea. A queste si conformeranno le azioni del Club volte al perseguimento dei principi e delle finalità soroptimiste.

Il Club guarderà all'affermazione dei diritti dei soggetti più deboli e in particolare delle donne, anche grazie ad azioni da svolgere d'intesa coll'Arma dei Carabinieri (con la quale è in corso la stipula di un accordo quadro nazionale) e che dovrebbero portare all'allestimento di spazi dedicati e riservati loro all'interno delle Caserme. Ci interrogheremo anche su azioni concrete da fare riguardo ai minori non accompagnati all'interno della vasta tematica dell'accoglimento.

Sarà nostra cura dare attenzione a possibili azioni che portino all'avanzamento della condizione della donna, che guardino alla sua preparazione professionale, in possibile concerto con la Camera di Commercio.

Uno dei temi che sarà al centro dell'attenzione del Club è quello risorse alimentari e della sostenibilità. Dopo la grande attenzione mediatica creata da una manifestazione come l'EXPO, che ha visto coinvolto il Soroptimist International d'Italia e di cui è importante tracciare un bilancio, ci sono da trattare temi come la *Food poverty* e le *Food bank* come pure gli aiuti alimentari visti nel quadro più vasto dell'inclusione sociale. Il tema della nutrizione è indubbiamente un aspetto chiave del Millennio e intorno a questo lavoreremo con una serie di tasselli, interrogandoci sulla natura che ci circonda e su come questa sia mutata o riesca a conservarsi contro ogni previsione.

La parola 'cultura' in tutte le sue declinazioni è l'evidente collante della seconda e della terza linea di azione, ma lo stesso vale, ancora di più, per la prima delle linee d'azione delineate sopra in quanto le cognizioni intellettuali acquisite e rielaborate portano l'individuo e l'insieme degli individui ad un profondo ripensamento e diventano elemento costitutivo della sua/loro personalità morale contribuendo in modo determinante alla consapevolezza di sé e del proprio mondo.

Conto, spero di riuscire a fare qualcosa in questa direzione – con l'aiuto di tutte voi amiche soroptimiste –, un caro saluto a tutti i convenuti e buona serata.